



# RATING ESG

[SGM ENERGY S.R.L.]



ALA è una società del Gruppo NSA specializzata nel supportare le imprese ad intraprendere un percorso di crescita tramite la finanza agevolata e la sostenibilità.

**26.09.2023**

**RATING**  
**ESG**  
**[SGM ENERGY S.R.L.]**

ALA Srl  
Via O. Fallaci, 38  
Castel Mella (BS)

Tel. 030.40265  
[www.alafinanzagevolata.it](http://www.alafinanzagevolata.it)  
[esg@grupponsa.it](mailto:esg@grupponsa.it)

# ANAGRAFICA

---

RAGIONE SOCIALE	SGM ENERGY S.R.L.
SEDE LEGALE	CONTRADA PIANA 82026 MORCONE (BN)
CODICE FISCALE	01518450620
PARTITA IVA	01518450620
TELEFONO	3669937583
INDIRIZZO E-MAIL	amministrazione@sgmoil.com
SETTORE ATTIVITÀ	19.20.2 - PREPARAZIONE O MISCELAZIONE DI DERIVATI DEL PETROLIO (ESCLUSA LA PETROLCHIMICA)

# SOMMARIO

---

Il Rating si sviluppa dapprima fornendo la valutazione complessiva in ambito ESG per poi dettagliare e approfondire ciascuna delle tematiche con le quali questo si articola.

- 01**      **ESG**

Introduzione  
Risultati
- 02**      **ENVIRONMENTAL**

Rifiuti  
Ambiente  
Energia  
Mobilità
- 03**      **SOCIAL**

Etica Professionale  
Salute e Sicurezza  
Responsabilità Sociale
- 04**      **GOVERNANCE**

Trasparenza  
Prodotti  
Economia  
Innovazione
- 05**      **CONCLUSIONI**

Dati di Riepilogo  
L'importanza del Rating ESG

# 01. SOSTENIBILITÀ ESG

La sostenibilità di un'impresa si articola nelle seguenti tre aree definite dall'acronimo ESG:

- Ambientale;
- Sociale;
- Governo societario

I fattori di tipo ambientale riguardano l'esigenza di favorire processi produttivi meno energivori e con minore impatto sull'ambiente; i fattori di sostenibilità sociale si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani; infine i fattori di governo societario riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e delle organizzazioni. I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come **sostenibile**.

## Cosa significa ESG?

La sigla letteralmente corrisponde a **Environmental** (area ambientale), **Social** (area sociale) e **Governance** (area governo societario). I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come sostenibile.



Di seguito l'elenco dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), costituiti a loro volta da **169 Targets** che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite. Tali Obiettivi, interconnessi tra loro, sono da raggiungere entro il 2030, come definito nell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, la famosa "**Agenda 2030**".

## I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

### 1. Sconfiggere la povertà una volta per tutte.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono milioni di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno: questa condizione si chiama povertà estrema.

**2. Obiettivo fame zero.** Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dobbiamo solo fare in modo che anche i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza.

**3. Garantire a tutti il diritto alla salute.** I due obiettivi da raggiungere assolutamente sono la riduzione del tasso di mortalità materna e la riduzione del tasso di mortalità infantile. Due piaghe che colpiscono soprattutto i Paesi più poveri.

**4. Garantire a tutti il diritto all'istruzione.** Avere un buon livello d'istruzione è l'unico modo per sfuggire alla trappola della povertà. Ed è l'unico modo per sperare di avere un futuro migliore, lontano dalla fame e dalla miseria.

**5. Raggiungere la parità di genere.** In alcuni Paesi del mondo, le donne non hanno alcun diritto. Se raggiungessimo la parità di genere, avremmo fatto qualcosa di importante per combattere la povertà.

**6. Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile.** Ancora oggi, non tutte le popolazioni del mondo possono attingere acqua potabile da fonti sicure. Questo aumenta la diffusione delle cosiddette malattie della povertà. Una situazione che deve cambiare entro il 2030.

**7. Produrre energia pulita e sostenibile.** I sistemi energetici non devono soltanto essere sostenibili dal punto di vista ambientale, ma devono anche essere a disposizione di tutti.

**8. Fare in modo che la crescita economica sia duratura.** La crescita economica deve riguardare non solo i Paesi ricchi, ma soprattutto quelli

poveri. E bisogna fare in modo che sia duratura.

**9. Industrializzazione, infrastrutture e innovazione.** Tre capisaldi sui quali si possono costruire Paesi autosufficienti.

**10. Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri.** Nel nostro mondo, c'è chi ha troppo e c'è chi ha troppo poco. Una più equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze ci permetterà di costruire un mondo migliore.

**11. Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive.** Le città sono luoghi dove bisogna vivere bene e dove tutti devono avere la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Il sesso, la classe sociale e la condizione economica non devono più essere dei fattori di discriminazione.

**12. Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo.** Ridurre lo spreco e rispettare l'ambiente devono essere due principi da tenere sempre ben presenti.

**13. Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici.** Servono misure urgenti e specifiche prima che sia troppo tardi.

**14. Tutelare la vita marina.** Il mare è un ecosistema delicato che è stato sfruttato in maniera indiscriminata negli ultimi decenni. È giunto il momento di proteggerlo.

**15. Tutelare la vita sulla terraferma.** Questo significa proteggere le foreste, combattere la desertificazione, fermare la degradazione del territorio e la perdita di biodiversità.

**16. Garantire pace e giustizia.** Senza questi due principi, non si raggiungerà mai l'uguaglianza tra tutti i popoli del mondo.

**17. Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi.** Questi 17 obiettivi rappresentano un impegno per tutti i Paesi. Nessuno escluso.

# I RISULTATI RATING ESG

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche è stato possibile identificare il punteggio complessivo dell'azienda, per ciascuna delle macrotematiche.

Ad oggi non vi sono punteggi minimi per raggiungere la compliance normativa. È pertanto importante ed essenziale raffrontare il punteggio ottenuto sulla base dei benchmark nazionali, dimensionali e di settore dell'azienda.



L'Environmental Social Governance aspira ad essere un insieme di standard di divulgazione che le aziende completano per comunicare le proprie iniziative di sostenibilità.

Il report include informazioni qualitative e quantitative relative a tre argomenti chiave:

- **Area Ambientale:** cosa sta facendo un'organizzazione per la tutela dell'ambiente?
- **Area Sociale:** cosa sta facendo un'organizzazione per migliorare la vita ed il contesto sociale?
- **Area Governance:** cosa sta facendo un'organizzazione contro la corruzione e per garantire che i suoi investimenti rimangano sostenibili in futuro?

Poiché l'ESG è diventato una priorità sia per gli investitori che per le aziende, **il suo punteggio aspira a classificare le organizzazioni in base ai loro sforzi in questi ambiti.**

Attualmente, l'Unione Europea ha redatto regolamenti più dettagliati in tema, sviluppati per aiutare l'UE ad aumentare gli investimenti sostenibili e per promuovere il Green Deal, ovvero un pacchetto di iniziative strategiche che mira a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale attraverso:

- L'eliminazione delle emissioni nette di gas serra entro il 2050
- Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse
- Il coinvolgimento di persone e ambiente in modo che nessuno venga lasciato indietro

La strategia dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi climatici è costruita su due pilastri:

1. Una revisione degli incentivi per i mercati finanziari e la governance aziendale.
2. La trasparenza sugli impatti ESG, buoni e cattivi, delle attività di un'organizzazione e delle sue iniziative di sostenibilità. Quest'ultimo obiettivo coinvolge direttamente il reporting ESG, che sta prendendo forma normativa attraverso:
  - La tassonomia UE
  - Il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
  - La nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)

Il Rating Grade risultante dall'analisi rappresenta il livello di rischio in relazione a come l'azienda sta esprimendo il suo allineamento e i suoi obiettivi.

Un punteggio molto basso non indica necessariamente che l'azienda stia danneggiando l'ambiente o infrangendo la legge, ma solamente che non sono state ancora implementate le pratiche necessarie per l'impostazione di un percorso di sviluppo sostenibile.

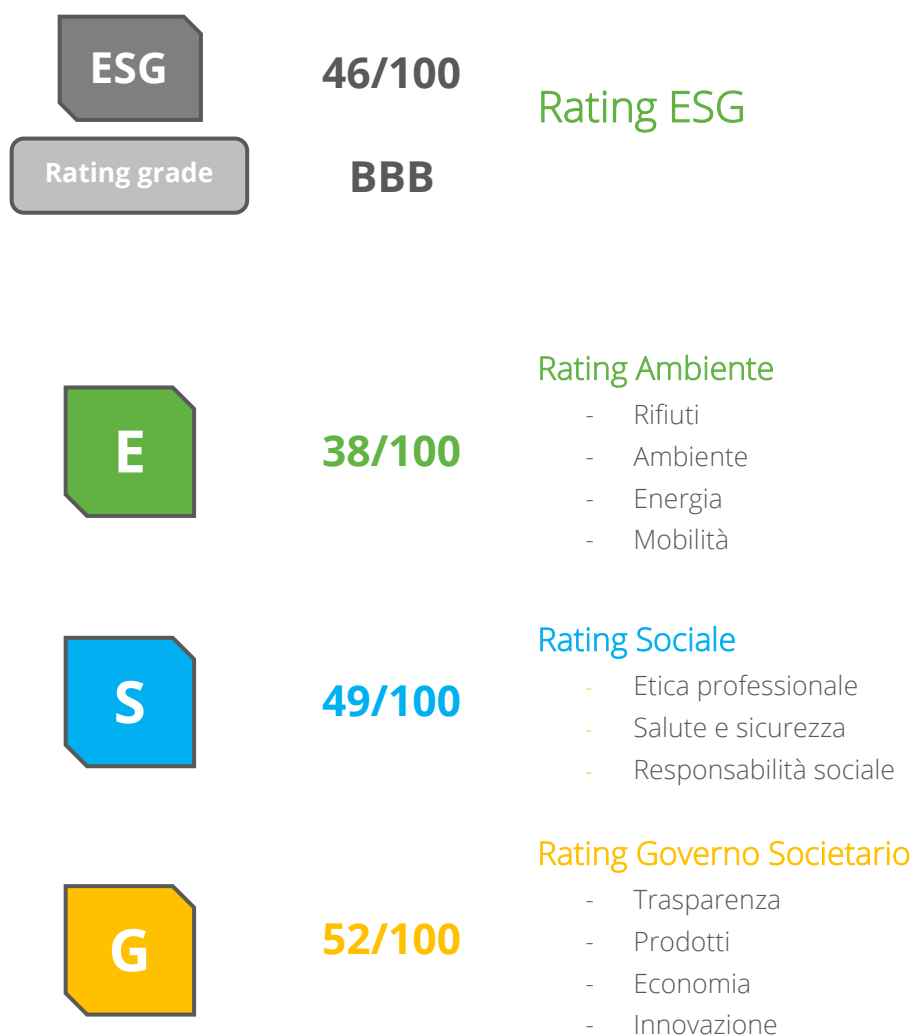
Qualsiasi punteggio superiore allo 0 è comunque un segnale di messa in opera. Tuttavia, si corre il rischio di non essere in linea con la rapida evoluzione delle normative presenti, che in futuro garantiranno una tutela sempre maggiore della sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

55 - 100 RISCHIO BASSO	AAA	Essere pienamente in linea con la Strategia 2030 dell'Unione Europea e anticipare alcuni degli obiettivi per il 2050 permette all'azienda non solamente di essere un leader ESG, ma anche assicurarsi effetti positivi lungo tutta la matrice di materialità ESG oltre a garantire alti livelli di trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	AA	
	A	Un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.
25 - 54 RISCHIO MEDIO	BBB	L'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.
	BB	Vi è un'attenzione iniziale ai temi della sostenibilità, ma l'andamento è ancora troppo lento. Inoltre, si riscontra poca trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	B	
0 - 24 RISCHIO ALTO	CCC	L'azienda potrebbe non essere in grado di far fronte a problemi in termini di conformità, sostenibilità, reportistica pur essendo in linea con i requisiti minimi normativi. Potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi ESG come il rischio di contenziosi.
	CC	
	C	
	D	L'azienda potrebbe essere esposta a numerosi eventi negativi e pregiudizievoli, quali truffa, dolo e default.
00	E	Non si dispone di abbastanza informazioni per valutare l'azienda.



## I PUNTEGGI

Di seguito riportiamo il **punteggio complessivamente ottenuto dall'azienda**, e quello relativo a ciascuna delle macrotematiche, sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche.

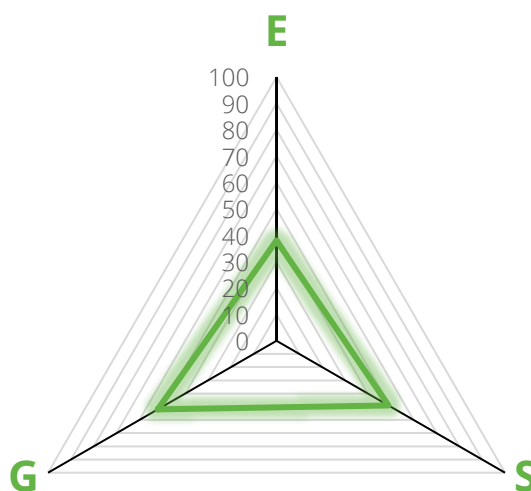


Un Rating Grade pari a BBB conferisce un livello di RISCHIO MEDIO/BASSO in quanto l'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.

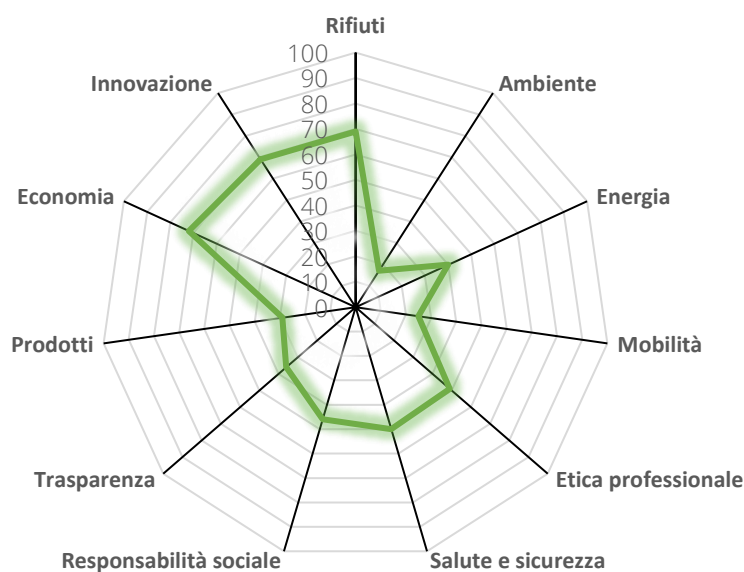
## I RADAR DELLA SOSTENIBILITÀ

La rappresentazione grafica aiuta a comprendere meglio il posizionamento della società sulle varie tematiche.

Il grafico mostra il posizionamento della società sulle 3 tematiche E (Ambiente), S (Sociale) e G (Governance Societario):



Il grafico di seguito mostra invece la distribuzione dei punteggi su tutte le 11 sottotematiche di cui si compone il rating evidenziando nel dettaglio punti di forza, carenze e possibilità di miglioramento.



## I BENCHMARK


### CONFRONTI

Nel mercato contemporaneo, caratterizzato da dinamicità, alta competitività e continua evoluzione, comparare la propria attività con le realtà affini permette di ottenere preziose informazioni da utilizzare per migliorare i processi e le performance.

La valutazione delle prestazioni consente, dunque, all'impresa di sviluppare piani d'azione che permettano di apportare miglioramenti o integrare pratiche specifiche con l'obiettivo non solo di aumentare le proprie performance, ma anche di rimanere competitivi, ottenendo risultati soddisfacenti di lungo termine. Questo può essere raggiunto solamente tramite un monitoraggio continuo delle dinamiche aziendali.

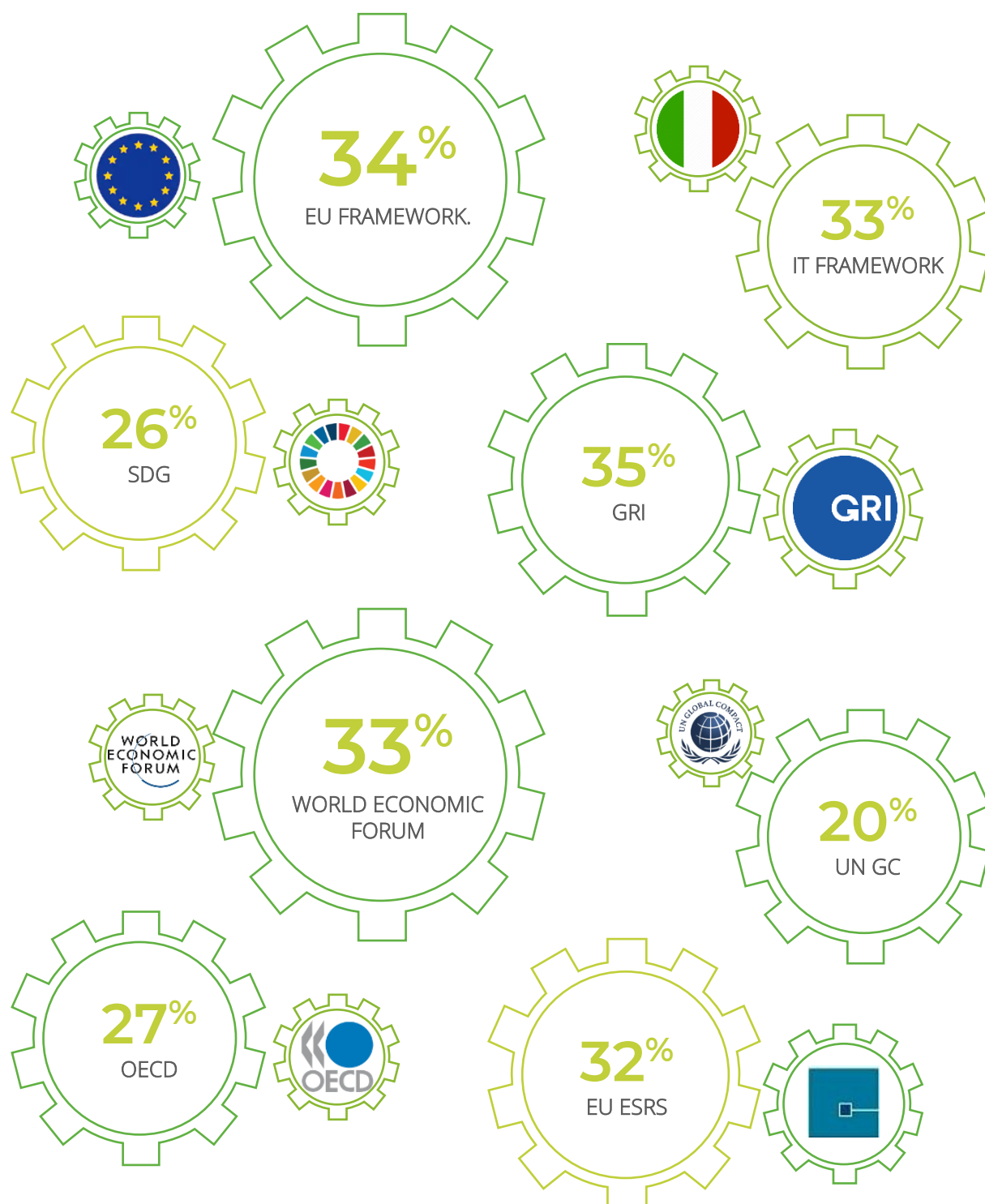
Ai fini di una migliore consapevolezza del posizionamento dell'impresa è, quindi, utile confrontare il punteggio ottenuto dall'azienda con vari Benchmark. In questo modo, in base alle analisi, si possono ottenere informazioni sui punti di forza e debolezza del contesto circostante, da sfruttare per ottenere un vantaggio competitivo.

Gli indicatori di riferimento più importanti ossia quelli geografici, dimensionali e relativi all'attività svolta sono indicati nella tabella seguente come indice di rapporto e punto di riferimento per meglio capire la **posizione dell'azienda, rappresentata dall'indicatore "Impresa"**.

	 Impresa	 Italia	 Dimensione	 Settore
Rating ESG	46/100	27/100	22/100	46/100

# COMPLIANCE FRAMEWORKS

Attualmente le normative che dettano le linee guida consigliate per la sostenibilità sono molteplici. Di seguito sono riportate le più importanti e autorevoli con la percentuale (%) di compliance dell'azienda per ognuna di esse.



## ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

*I KPI, acronimo di "Key Performance Indicators", sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le prestazioni di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.*



Consumo Energetico  
0 GWh



Consumo Idrico  
55 m<sup>3</sup>



Economia Circolare  
46%



Stakeholders  
Engagement  
43%



Resilienza  
44%



Digital  
Transformation  
60%



GHG Scope 1  
0 tCO<sub>2</sub>eq.



GHG Scope 2  
0 tCO<sub>2</sub>eq.



GHG Scope 3  
0 tCO<sub>2</sub>eq.

Nei paragrafi successivi riportiamo i risultati specifici ottenuti nelle tre aree rappresentative del percorso ESG, in modo da individuare al meglio le situazioni di compliance con la normativa di riferimento, le criticità e i miglioramenti attuabili per aumentare la rispondenza ai criteri di sostenibilità.

02.

# E NVIRONMENTAL

## [ AMBIENTALE ]

## RIFIUTI

Azienda	69/100
Compliance	97
Italia	32/100
Classe	28/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo ricopre gli aspetti relativi alla **produzione e gestione dei rifiuti**. Viene quindi valutato il **contributo dell'azienda all'economia circolare**, secondo il principio 3 R (Riduzione, Riutilizzo e Riciclo).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

0



Miglioramenti  
Attuabili

5



Criteri Soddisfatti

3

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Più dell'80% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda. Siete in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.
2. L'azienda non è registrata su nessuna piattaforma, ma dispone di un sistema di scambio diretto dei suoi scarti a realtà interessate. Potreste valutare la possibilità di iscrivervi ad una piattaforma.
3. L'azienda sta facendo uso di materie prime riciclate in percentuale superiore al 10%. Tale percentuale può essere incrementata ulteriormente.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. L'azienda sta mettendo in atto solo singole iniziative per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti. Le azioni per diminuire la quantità dei rifiuti devono essere preventive, consentendo di evitare la generazione del rifiuto; solo nel caso in cui non sia applicabile è opportuno valutare le alternative come il ri-uso, il riciclo o il recupero di energia.
2. Vengono esposti avvisi su come differenziare correttamente i rifiuti all'interno dell'azienda. La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.
3. Vengono trasformati possibili scarti in sottoprodotti. Queste azioni stanno contribuendo all'economia circolare. Valutate la possibilità di partecipare ad un programma di economia circolare tra le micro/piccole/medie aziende.
4. Vengono prodotti scarti che possono essere considerati sottoprodotti. Saper individuare e gestire i sottoprodotti permette alle aziende di trarre il massimo beneficio e vantaggio economico dai propri avanzi industriali. È importante ricordare che lo scarto classificato come rifiuto è un costo che le aziende produttrici devono sostenere. Un residuo di produzione classificato come sottoprodotto, al contrario, rappresenta per l'azienda un ricavo: un nuovo asset di cui prendersi cura e che porta flusso di cassa in entrata.
5. I dispositivi informatici ed elettronici vengono utilizzati per almeno 3 anni. Compatibilmente con la vostra attività, potrebbe essere meglio noleggiarli.



## AMBIENTE

Azienda	17/100
Compliance	205
Italia	32/100
Classe	28/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli **adempimenti ed ai potenziali impatti ambientali derivanti dall'attività dell'azienda** (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

8



Miglioramenti  
Attuabili

6



Criteri Soddisfatti

6

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. La vostra azienda ha una politica ambientale con obiettivi quantitativi e tutti gli obiettivi sono in linea con i target dell'Unione Europea al 2030.
2. Vengono effettuati controlli periodici per verificare che gli obiettivi di miglioramento ed i piani formativi siano perseguiti e che gli aspetti di prevenzione ambientale ed i requisiti legislativi siano rispettati.
3. La vostra azienda è soggetta ad AUA. Tenete sotto controllo gli adempimenti riguardanti l'AUA e le autorizzazioni che sostituisce per non incorrere in sanzioni.
4. La vostra azienda ha introdotto una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dalla vostra attività economica, riducendo più del 55% delle emissioni.
5. Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, l'azienda non opera in "aree sensibili alla biodiversità".
6. La vostra azienda non è obbligata, dal punto di vista normativo, a verificare periodicamente la quantità delle emissioni in acqua, ma presenta comunque un sistema di monitoraggio delle emissioni.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. È stato avviato un processo di adeguamento o adozione relativamente al sistema di gestione aziendale. L'obiettivo sarebbe ottenere la ISO 14001 oppure l'EMAS.
2. Nella vostra azienda non sono stati adottati dispositivi e/o strumenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi idrici, ma state monitorando i consumi tramite bollette o contatori. Potete tenerne traccia su un foglio di calcolo (Excel) o un gestionale e iniziare a sviluppare delle strategie di miglioramento. Ricordate che anche la sensibilizzazione dei dipendenti/lavoratori può portare risultati importanti.
3. L'azienda acquista meno del 25% dei prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro). Sarebbe utile cercare di aumentare tale percentuale.
4. La politica ambientale è condivisa con i dipendenti/lavoratori. L'azienda non sta però ancora adottando dei piani formativi, in tema ambientale, per il proprio personale.
5. La vostra azienda non è obbligata, dal punto di vista normativo, a verificare periodicamente la quantità delle emissioni in aria. Dovreste tenere monitorate le vostre emissioni, anche indirette, in aria e sviluppare delle strategie per ridurle progressivamente.
6. Le emissioni acustiche in ambiente esterno sono inferiori ai limiti normativi imposti dalla zonizzazione acustica del territorio. Si potrebbe comunque cercare di ridurle ulteriormente.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Ad oggi, non è ancora stato effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione. Questo calcolo permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse e le spese

operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un' opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.

2. Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha realizzato alcun intervento finalizzato alla riduzione dei consumi idrici. L'acqua è una risorsa preziosa ed è importante prevedere un sistema di gestione efficiente, per rispettare l'ambiente e risparmiare risorse. Una corretta progettazione, buone pratiche, oltre a strumenti e dispositivi di razionalizzazione dei consumi permettono di gestire al meglio le risorse idriche.
3. L'azienda non sta (ancora) contribuendo alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente. È possibile iniziare a contribuire anche con una singola iniziativa.
4. Non vengono compensate le emissioni di CO<sub>2</sub> tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario. Si consiglia di valutare la partecipazione ad un programma di compensazione di CO<sub>2</sub> (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.
5. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1. Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
6. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
7. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
8. La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzate dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.

## ENERGIA

Azienda	40/100
Compliance	101
Italia	34/100
Classe	31/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la **gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non)** da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'**utilizzo di fonti rinnovabili** che sul **risparmio energetico**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

3



Miglioramenti  
Attuabili

6



Criteri Soddisfatti

4

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. L'azienda ha effettuato, negli ultimi 5 anni, interventi di miglioramento di efficienza energetica sul sistema edificio impianto, ma non è obbligata a redigere l'APE come previsto dall'art.3 comma 3 del D. Lgs 192/2005. Si consiglia di provare a verificare se ci sono ulteriori interventi che non sono ancora stati implementati.
2. La vostra azienda ha già definito una politica energetica, un piano di azione con obiettivi quantitativi in linea con i target stabiliti dell'Unione Europea per il 2030 e relativi indicatori di prestazione.
3. La vostra azienda ha già previsto procedure di revisione interna, con verifiche periodiche sul perseguimento di obiettivi di miglioramento, di aspetti energetici e di piani formativi, e rispetto dei requisiti legislativi.
4. Negli ultimi 2 anni sono stati effettuati interventi di manutenzione sul sistema edificio impianto.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. La vostra azienda non è (ancora) in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico.
2. La vostra quota di energia rinnovabile prodotta internamente mediante l'installazione di appositi dispositivi è nulla o inferiore al 20%.
3. Tra il 30% e il 50% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili. Potete migliorare il risultato impiegando più del 50% dell'energia proveniente da tali fonti.
4. L'azienda ha già compiuto azioni a favore dell'efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o maggiore), arrivando a coprire fra il 50%-75% rispetto al totale di impianti e strutture. Potete migliorare ulteriormente la vostra efficienza energetica andando a coprire più del 75% del totale di impianti e strutture.
5. Non è stata introdotta una gestione delle attività che tenga conto dei consumi e dei costi dell'energia elettrica. Iniziate a valutare la possibilità di spostare attività ad alto consumo energetico in fasce orarie con un costo inferiore dell'energia.
6. Vengono promosse tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico, comunicandole tramite direttiva/circolare. È importante monitorare che i dipendenti mettano in atto le pratiche di risparmio energetico da voi promosse.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. L'azienda non ha ancora installato strumenti di monitoraggio e/o dispositivi di automazione per la razionalizzazione dei consumi energetici. Utilizzate un software gestionale (es. foglio excel, o gestionali dove vengono manualmente fatte delle stime su consumi ed ottimizzazioni) per monitorare i consumi energetici della vostra azienda, oppure investite in un sistema di domotica. Infatti, Utilizzare un sistema di domotica integrata permette un risparmio medio del 40-50% sui costi di climatizzazione e del 20% sulla bolletta dell'energia elettrica. Utilizzare un semplice sistema di monitoraggio consente un risparmio inferiore, ma comunque significativo, su questi costi.

2. Non è stato effettuato un audit energetico negli ultimi 2 anni. Consigliamo di iniziare a fare un'analisi dei vostri consumi energetici.
3. Negli ultimi 5 anni, l'azienda non ha effettuato e/o previsto interventi di efficientamento energetico sugli impianti termici. Valutate la possibilità di attuare almeno un intervento per incrementare l'efficienza energetica.

## MOBILITÀ

Azienda 25/100

Compliance 61

Italia 34/100

Classe 32/100

Settore 46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

4



Miglioramenti  
Attuabili

4



Criteri Soddisfatti

4

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza il ciclo pedonale per inapplicabilità relativa al territorio.
2. Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli perché vengono favoriti mezzi di trasporto più sostenibili (es. mezzi pubblici o bici) oppure per inapplicabilità relativa al territorio.
3. I dipendenti/lavoratori non utilizzano i trasporti pubblici per recarsi a lavoro perché vengono favoriti mezzi di trasporto più sostenibili (es. bici) oppure per inapplicabilità relativa al territorio.
4. I vostri dipendenti/lavoratori stanno utilizzando il car pooling per la tratta casa-lavoro.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. I dipendenti/lavoratori effettuano regolarmente viaggi di lavoro durante l'anno. Tale aspetto potrebbe essere migliorato in modo da ridurre i costi ed emissioni di CO<sub>2</sub>.
2. La vostra azienda prevede il lavoro da casa per mansioni per le quali è possibile, per meno del 20% sul totale delle giornate lavorative. Dovreste garantire almeno una media di un giorno a settimana per dipendente/lavoratore.
3. I dipendenti/lavoratori della vostra azienda percorrono in treno per viaggi di lavoro meno di 5.000 km all'anno. Limitate gli spostamenti a quelli strettamente necessari.
4. I dipendenti/lavoratori della vostra azienda percorrono in aereo per viaggi di lavoro meno di 10.000 km all'anno. Si consiglia, ove possibile, di ridurre od ottimizzare gli spostamenti via aerea.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Ad oggi, l'azienda non promuove particolari politiche di mobilità sostenibile per i dipendenti/lavoratori. Iniziate a promuovere la diminuzione degli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati.
2. Per spostamenti lavorativi, le automobili a noleggio a breve termine e/o le automobili dei dipendenti/lavoratori a cui viene fornito un rimborso chilometrico percorrono più di 10.000 Km totali annui. Monitorare anche questi spostamenti potrebbe aiutare ad ottimizzarli.
3. Nessuno dei dipendenti/lavoratori utilizza mezzi propri elettrici o ibridi perché vengono favoriti autoveicoli a benzina/diesel.
4. Quasi tutti i dipendenti/lavoratori utilizzano l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro.



03.

# SOCIAL

[ SOCIALE ]

## ETICA PROFESSIONALE

Azienda	49/100
Compliance	122
Italia	35/100
Classe	31/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

5



Miglioramenti  
attuabili

7



Criteri soddisfatti

9

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. State applicando il principio di parità retributiva.
2. Più del 70% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.
3. Non è possibile parlare di fruibilità relativamente ai vostri prodotti o servizi.
4. I dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per più di 8 ore all'anno.
5. Oltre il 15% dei dipendenti appartiene a gruppi svantaggiati. Sono stati raggiunti obiettivi importanti in termini di assunzioni di personale appartenente a gruppi svantaggiati, e questo dimostra che state perseguendo obiettivi sociali importanti come l'integrazione e l'inclusione.
6. Il tasso di turnover negativo aziendale è inferiore al 15%.
7. La comunicazione tra management e dipendenti è favorita e avviene regolarmente.
8. Più del 10% delle quote dell'azienda appartengono e vengono offerte ai dipendenti. I "piani di incentivazione azionaria" costituiscono uno strumento estremamente efficace per le aziende che vogliono crescere e fidelizzare i migliori lavoratori, motivandoli verso alti livelli di performance.
9. La vostra azienda ha più del 25% di dipendenti sotto i 35 anni. State investendo sui giovani.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. L'azienda riconosce almeno un benefit ai propri lavoratori. Potreste definire un piano strutturato di welfare aziendale. L'erogazione di benefit per i propri dipendenti, oltre a garantire un beneficio fiscale sia per l'azienda che per i lavoratori, consente di creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle necessità dei propri collaboratori, con conseguenze in termini di produttività e di attrazione del capitale umano.
2. Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto una o più iniziative riguardanti la flessibilità del lavoro. Prendete in considerazione anche la possibilità di introdurre una o più iniziative in ambito di supporto per maternità e paternità oppure di servizi di assistenza sociale.
3. Non state incoraggiando iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti. Le attività di aggregazione e socializzazione possono contribuire in modo significativo alle performance di un team o un'azienda, soprattutto nel caso in cui i rapporti non siano stati ancora consolidati.
4. La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori solo in occasione di modifiche operative una tantum. Rendere le pratiche di consultazione una prassi aziendale può comportare importanti benefici in termini di produttività, collaborazione e efficacia nel prendere decisioni ed implementare le relative azioni.
5. L'azienda (ancora) non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, che porterebbero benefici come vantaggi fiscali (redditi non soggetti a IRPEF e trattenute), un ambiente di lavoro più stimolante e produttivo, e attrazione del capitale umano.
6. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da altri stati membri dell'Unione Europea. Azioni di miglioramento potrebbero portare a una maggiore diversità. Favorire la diversità in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti

di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.

7. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da paesi extra Europei. La diversità culturale è spesso maggiore in relazione a paesi extra Europei. È comunque possibile generare forte innovazione, ma è necessaria un'attenta gestione delle risorse umane.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Non avete (ancora) introdotto un sistema meritocratico di retribuzione come i premi di produttività.
2. L'azienda non effettua training sul proprio programma di sviluppo sostenibile in quanto vengono già forniti riferimenti e cenni nella vostra mission/vision e/o nel vostro manifesto. È importante, ai fini del coinvolgimento, effettuare un briefing e/o training sul piano di sviluppo sostenibile per tutti i lavoratori.
3. Non sono state stabilite politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse. Politiche e misure per una corretta gestione dei conflitti di interesse consentono di prevenire l'insorgenza di problematiche legate alla corruzione, che potrebbero portare conseguenze significative in termini legali e reputazionali.
4. Non è (ancora) stata elaborata una tabella salariale per i vostri impiegati. Definendo una tabella salariale, un'azienda può attuare delle strategie di reclutamento competitivo, confrontando gli stipendi offerti con la media di mercato e valutando se effettuare delle variazioni.
5. Meno del 20% dei vostri dipendenti è di sesso femminile. Dovreste aumentare questa percentuale per essere in linea con gli obiettivi nazionali

## SALUTE E SICUREZZA

Azienda	50/100
Compliance	76
Italia	35/100
Classe	33/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre aspetti legati a diversi **adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



**Criticità e rischi**

2



**Miglioramenti  
attuabili**

6



**Criteri soddisfatti**

7

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Assicurandosi che i contenitori di sostanze pericolose maneggiati dai propri dipendenti siano etichettati correttamente, l'attività ottempera al regolamento CLP, riducendo il rischio di incidenti.
2. L'azienda assolve agli obblighi e responsabilità che la riguardano, dettati dal regolamento REACH.
3. Viene scrupolosamente verificato l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.
4. Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è inferiore al 5% delle ore totali. Il ricorso al lavoro straordinario viene limitato con ottimi risultati.
5. Sono previste iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative in materia.
6. È già stato predisposto un piano di audit e/o sono stati stabiliti degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.
7. Vengono svolti corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia, più di 2 ore per lavoratore all'anno.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 sono state nominate e formate tutte le figure richieste ed è stata completata la valutazione dei rischi. In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente sarebbe consigliato adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).
2. Per il momento non state ancora offrendo ai vostri lavoratori dei servizi di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.
3. Nonostante venga verificato che non vi siano atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i propri dipendenti, non è (ancora) stato messo in atto un sistema di formazione e monitoraggio.
4. L'azienda già prevede almeno un'iniziativa nell'area cultura, ricreazione e tempo libero. Potreste migliorare ulteriormente tale aspetto.
5. Non sono state messe in atto politiche che promuovano uno stile di vita salutare tra i vostri dipendenti. Potreste promuovere un corretto stile di vita tra i vostri dipendenti grazie all'informazione, a piccole azioni come rendere disponibile del cibo più salutare o promuovere l'attività fisica, e/o offrendo benefit aziendali a favore della salute.
6. Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda sta organizzando in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i propri dipendenti. Investite maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico, con la somministrazione di questionari per comprendere lo status del problema in azienda.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Non viene sottoposto un questionario sullo stress lavoro correlato ai propri dipendenti.

2. Non sono stati effettuati rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni. La qualità dell'aria ha effetti sulla qualità del lavoro dei dipendenti: rende più irritabili, deconcentra e riduce la produttività. Questo ha un impatto negativo sull'azienda in termini di costi e aumento delle malattie, ma anche in termini di reputazione. Si consiglia di iniziare a monitorare la qualità dell'aria dei vostri ambienti interni per migliorare.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE

Azienda	46/100
Compliance	53
Italia	35/100
Classe	33/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre diversi aspetti legati alla **responsabilità sociale d'impresa**, valutando l'applicazione del **principio di inclusività** a favore dei diversi portatori d'interesse ("stakeholders") ed **eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.





## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Siete in possesso di un codice etico che dimostra e definisce l'impegno dell'azienda e dei subordinati nelle attività. Inoltre, chiedete anche ai fornitori di rispettarlo.
2. L'azienda sta già investendo in prodotti di investimento sostenibili e responsabili.
3. All'interno dell'organizzazione è presente sia un responsabile della sostenibilità che una funzione dedicata.
4. La media delle recensioni dell'azienda è superiore a 3/5.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. Vengono supportate, anche se passivamente (principalmente attraverso la condivisione di articoli e/o partecipare ad eventi/programmi) iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda. Si consiglia di impegnarsi in prima persona nella creazione di contenuti, eventi o progetti che promuovono la sostenibilità.
2. Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha contribuito ad iniziative a beneficio della comunità locale e/o del territorio. Tale aspetto potrebbe essere migliorato.
3. L'azienda sta raccogliendo recensioni, commenti e domande unicamente da canali privati. Raccogliere queste informazioni anche attraverso i canali pubblici sul web potrebbe aiutare a migliorare le attività e l'offerta.
4. La vostra azienda sta già effettuando alcune importanti azioni rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Continuate ad impegnarvi per aumentare il numero degli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda dalle Nazioni Unite) nei quali la vostra azienda può contribuire.
5. Non sono (ancora) state effettuate donazioni in denaro o in altre forme ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica
6. L'azienda non ha svolto opere di volontariato o effettuato donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.
7. L'azienda si impegna nella risoluzione delle problematiche, cercando di capire da cosa e perché sono derivate le criticità. Le informazioni dei vari feedback negativi non vengono però integrate per individuare problematiche generalizzate.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Non sono stati (ancora) ottenuti dei riconoscimenti per i comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).
2. Non è (ancora) stato predisposto un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.

04.

# G OVERNANCE

[ GOVERNO  
SOCIETARIO ]

## TRASPARENZA

Azienda	36/100
Compliance	132
Italia	30/100
Classe	25/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta il **grado di trasparenza** dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il **livello di accessibilità** delle informazioni al pubblico e la **protezione** di eventuali dati sensibili.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

7



Miglioramenti  
attuabili

5



Criteri soddisfatti

8

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Pur non potendo procedere all'ottenimento del rating di legalità in quanto il fatturato è inferiore ai 2 milioni di euro, la vostra azienda dichiara di rispettarne tutti i requisiti.
2. A livello aziendale non sussistono rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionate o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.
3. La vostra azienda presenta un piano di lavoro strategico che include obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo è indice di un management rivolto al futuro. Il prossimo passo sarà redigere un bilancio di sostenibilità.
4. L'azienda sta già coinvolgendo tutti gli stakeholder sul proprio programma di lavoro di sviluppo sostenibile.
5. I valori (mission/vision, cultura aziendale) dell'azienda vengono comunicati in maniera chiara. Comunicare il modus operandi aziendale permette di essere trasparenti con i clienti, dipendenti, soci e partner, oltre a rappresentare un valido veicolo di diffusione della sensibilità verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale.
6. Le politiche aziendali sono volte a prevenire la corruzione. Questo permette di evitare rischi quali incertezza aziendale, rallentamento dei processi e imposizione di costi aggiuntivi.
7. La vostra azienda ha già implementato più di un'azione per la politica e gli standard di sicurezza delle informazioni e ha fornito linee guida ai dipendenti/lavoratori. Le azioni più concrete, anche quelle più semplici, contribuiscono a ridurre l'esposizione agli attacchi informatici che provocano ingenti danni economici e perdite di fatturato, clienti e opportunità di business.
8. Gestite la documentazione aziendale tramite un archivio in formato digitale che viene regolarmente aggiornato.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. L'azienda sta cercando di adottare strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione. Continuare a mettere in opera strumenti digitali per monitorare, tracciare e rendicontare le operazioni aziendali e comunicare efficacemente agli stakeholders la non tolleranza di alcuna forma di corruzione, quali conflitti di interessi, estorsioni, tangenti, o altri illeciti è fondamentale.
2. La vostra azienda ha ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge, in materia di lavoro, fisco, rapporti con la Pubblica Amministrazione, privacy, ambiente e sicurezza.
3. L'azienda sta già cercando di coinvolgere gli stakeholder nel rispetto delle leggi anticorruzione e dei possibili meccanismi di prevenzione.
4. Nell'azienda è presente la figura del DPO (Data Protection Officer). Potreste valutare la possibilità di offrire dei corsi di formazione sulla protezione dei dati a tutti i dipendenti/lavoratori della vostra azienda.
5. Si dispone di una politica documentata per la sicurezza delle informazioni. Si dovrebbe cercare di revisionarla e aggiornarla in modo frequente per migliorarla ed esseri sicuri di essere in linea con le normative vigenti.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Non è (ancora) stato redatto un bilancio di sostenibilità annuale. Questo creerà un rischio notevole in quanto nel Framework Europeo per il 2030, anche le piccole aziende dovranno giustificare i loro impatti nella società, nell'ambiente e nell'economia, che siano essi negativi o positivi.
2. L'azienda non è in possesso di certificazioni di gestione. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la credibilità, ad incrementare le vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.
3. La vostra azienda ha da poco avviato il processo di adeguamento per implementare il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni.
4. Il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo) non è ancora stato adottato dall'azienda.
5. In un'ottica di bilanciamento, non sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione (CDA).
6. In azienda non è (ancora) stata formalizzata la nomina di un membro della direzione come responsabile della lotta contro la corruzione.
7. La vostra azienda non dispone ancora di un sistema o di un processo di whistleblowing. Dovreste munirvi di una linea diretta interna o esterna per la segnalazione di irregolarità e nominare dei difensori civici della conformità.

## PRODOTTI

Azienda	29/100
Compliance	127
Italia	35/100
Classe	32/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla **catena di valore del prodotto/servizio**, tra cui l'**affidabilità** degli stessi, la **sostenibilità della supply-chain**, le **opzioni di tutela offerte** ed il comportamento come stakeholder.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

5



Miglioramenti  
attuabili

12



Criteri soddisfatti

9

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. L'azienda comunica già al cliente tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da fornire la massima trasparenza sul prezzo.
2. La progettazione dei prodotti/servizi incorpora la riduzione di uno o più impatti ambientali fra i requisiti di sviluppo.
3. La vostra azienda è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO).
4. L'azienda comunica in modo chiaro gli impatti (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei vostri prodotti/servizi, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge.
5. La vostra azienda dispone di un manuale/strumento con descrizioni documentate dei processi e procedure di garanzia della qualità.
6. I vostri dipendenti/lavoratori sono regolarmente formati sui processi e procedure di garanzia di qualità.
7. La vostra azienda dispone già di un sistema con il quale potete identificare gli errori ed avviare procedure ed azioni correttive.
8. La vostra azienda informa i propri clienti in modo specifico delle caratteristiche dei prodotti o servizi.
9. Ad oggi è garantita la tracciabilità dei propri prodotti fino alle materie prime utilizzate.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. La vostra azienda verifica solamente i soggetti strategici della filiera. Cercate di estendere la valutazione della sostenibilità a tutti gli attori della vostra filiera.
2. Una fascia compresa tra il 30% e il 50% dei fornitori diretti viene verificata: incrementare la percentuale di fornitori diretti di cui viene valutata la sostenibilità può apportare un contributo importante al consumo e alla produzione sostenibili.
3. I prodotti/servizi non sono attualmente coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive. Le garanzie o le forme di tutela aggiuntive possono estendere la vita di un prodotto/servizio, rendendolo più sostenibile ma anche più attrattivo per i consumatori.
4. La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.
5. La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.
6. Non state comunicando i benefici ambientali dei vostri prodotti in base ad autodichiarazioni in linea con la ISO 14021.
7. La vostra azienda si sta già assicurando che i pagamenti alla propria filiera (fornitori) siano ricorrenti e puntuali, anche se alcune volte ci sono dei ritardi.
8. Nonostante l'azienda disponga di un sistema di gestione della qualità, tale sistema non è (ancora) stato certificato.
9. L'azienda possiede fino al 20% di fornitori locali. Tale aspetto potrebbe migliorare.
10. È già stata messa in atto una politica che richiede ai fornitori di garantire minimi standard di sostenibilità.
11. Nella scelta del packaging dei vostri prodotti, state utilizzando monomateriali e in generale materiali ecologici e facilmente riciclabili. Cercate soluzioni di progettazione di packaging sostenibile che minimizzino il più possibile i quantitativi di materiale richiesti.

12. La percentuale di fornitori (supply-chain Tier I) localizzata al di fuori dell'UE è inferiore al 10%. Rivolgersi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE comporta un maggiore impatto ambientale e un aumento della complessità e dei costi della logistica, che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti/servizi.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. L'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi non è ancora stata calcolata.
2. L'azienda, per il momento, non è in grado di verificare se sta o meno facendo uso (o si sta o meno avvalendo di fornitori che ne fanno uso) di minerali di conflitto conosciuti anche come 3TG, oppure ritiene che il settore di appartenenza non sia coinvolto nel problema.
3. Al momento non è presente un metodo di valutazione per l'analisi della propria filiera.
4. In caso di problemi con un fornitore che non riesce a raggiungere o mantenere i vostri standard, la vostra azienda per il momento non si sta impegnando ad affiancarlo in un percorso di recupero, in quanto preferisce non lavorare con fornitori che non investono in sostenibilità.
5. Oltre a quanto già previsto dal settore, l'azienda non ha ancora un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi.



## ECONOMIA

Azienda	72/100
Compliance	41
Italia	35/100
Classe	33/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti  
attuabili

7



Criteri soddisfatti

8

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. L'azienda redige un rendiconto finanziario, anche se non obbligata dalla normativa. Per migliorare le performance, questo documento potrebbe essere utilizzato anche come strumento strategico.
2. L'azienda dispone di un business plan completo e dettagliato.
3. La vostra azienda ha adottato il coordinamento informale come scelta strategica per garantire maggiore flessibilità organizzativa. Un coordinamento organizzativo più informale facilita la responsabilizzazione e la comunicazione e può, dunque, rivelarsi una scelta appropriata in settori o organizzazioni particolarmente dinamiche e di dimensione contenute. Tuttavia, in caso di organizzazioni con dimensioni maggiori, tale scelta può rivelarsi inefficiente.
4. Investendo più del 2% del fatturato annuale dell'azienda in ricerca e sviluppo, superate la media italiana.
5. L'azienda ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, pur non essendo obbligata per legge ed essendo, quindi, in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.
6. L'azienda è attualmente impegnata nel contribuire al trasferimento tecnologico.
7. Tutti i processi aziendali sono stati mappati e vengono monitorati almeno su base annuale, anche producendo dei KPI.
8. Negli ultimi tre anni, avete effettuato investimenti per aumentare la vostra brand awareness sia con azioni offline che con azioni online.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. La vostra azienda ha identificato i principali rischi per la vostra attività, ma non ha (ancora) elaborato dei piani d'azione.
2. Vengono effettuate analisi o ricerche di mercato ogni anno. Condurre analisi dettagliate e frequenti del proprio mercato ha tra i principali vantaggi di riconoscere tempestivamente eventuali rischi, venire a conoscenza di opportunità di innovazione e supportare il processo decisionale con dati relativi alla domanda.
3. Avete già sviluppato un modello di business per perseguire una causa sociale.
4. La vostra azienda, in alcuni casi, ritarda con il pagamento delle fatture. Ritardare o ignorare i pagamenti può comportare conseguenze finanziarie negative per l'azienda.
5. State utilizzando finanziamenti o bandi nazionali, regionali o bancari. Cercate di ottenere dei fondi di tipo Private Equity.
6. La vostra azienda esporta fino al 25% dei propri prodotti e/o servizi. Tale percentuale potrebbe essere aumentata.
7. Il sito internet aziendale è presente, ma solo nella lingua nazionale. Dovreste sviluppare il sito anche in altre lingue, se la vostra azienda ha delle sedi in paesi esteri e non offre il contenuto nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata la sede legale.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. La percentuale di ricavi annui della vostra azienda derivanti dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili è uguale o superiore al 10%. Al fine di ridurre l'impatto ambientale causato dall'attività e mitigare il cambiamento climatico, vi consigliamo di ridurre la vostra dipendenza da ricavi derivanti da prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili e, se possibile, cercate di convertire il vostro business verso alternative più sostenibili.
2. La percentuale di ricavi annui della vostra azienda derivanti dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di gas combustibili è uguale o superiore al 50%. L'Europa sta facendo un forte investimento nelle fonti di energia rinnovabile come l'energia solare, eolica e idroelettrica. Questo spinge verso una diminuzione dell'uso dei gas combustibili, favorendo una transizione verso un sistema energetico più pulito e sostenibile. Vi consigliamo di ridurre la vostra dipendenza da ricavi derivanti da prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di gas combustibili e, se possibile, di convertire il vostro business verso alternative più sostenibili.

## INNOVAZIONE

Azienda	69/100
Compliance	47
Italia	35/100
Classe	33/100
Settore	46/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

4



Miglioramenti  
attuabili

5



Criteri soddisfatti

11

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Effettuate regolarmente dei progetti nell'ambito dell'Open Innovation.
2. L'azienda vende i propri prodotti/servizi attraverso canali tradizionali, ma anche digitali.
3. La proprietà intellettuale dell'azienda viene tutelata tramite brevetti e marchi registrati o licenze OPEN. È anche presente un responsabile della tutela della proprietà intellettuale.
4. Gestite la documentazione aziendale tramite un archivio in formato digitale che viene regolarmente aggiornato.
5. La principale fonte di innovazione per l'azienda deriva dalle richieste o necessità dei clienti, dall'analisi dei bisogni del mercato e dai propri partner. La letteratura dell'innovazione suggerisce che le idee basate sulle esigenze dei clienti e del mercato possono portare delle innovazioni più efficaci. Al contrario, l'innovazione basata sulle tecnologie può incontrare qualche difficoltà perché le caratteristiche innovative potrebbero poi non generare un valore aggiunto per gli utilizzatori.
6. Il livello di digitalizzazione dei dipendenti è stato definito come "avanzato", perché sono in grado di gestire in autonomia tutti gli strumenti necessari per lo svolgimento delle loro attività.
7. Viene utilizzato un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.
8. Per analizzare e soddisfare le necessità di innovazione degli stakeholder, l'azienda li coinvolge in tutte le fasi del processo di sviluppo delle innovazioni, dal concepimento alla realizzazione.
9. L'azienda attualizza l'hardware dei computer aziendali ogni 2 anni o meno. Si tratta di una frequenza appropriata, ma andrebbero tenuti sotto controllo i costi.
10. L'azienda ritiene che l'innovazione sia un fattore molto rilevante per il settore in cui opera, per questo prevede un processo di innovazione digitale.
11. Vengono sviluppati nuovi prodotti/servizi con una frequenza che anticipa (o che cerca di anticipare) i tempi richiesti dal mercato.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. È stata effettuata almeno una collaborazione condividendo idee che avete sviluppato internamente ma non potete commercializzare con altre organizzazioni. Potrebbero esserci altre opportunità che vi attendono.
2. Nella vostra azienda vengono introdotti dei miglioramenti nei processi aziendali solo a seguito di determinate necessità interne o di mercato. Dovreste anche analizzare i processi per proporre dei miglioramenti con una frequenza regolare.
3. La vostra azienda ha iniziato a raccogliere dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc. Siete però in attesa di capire come utilizzarli.
4. L'azienda fa uso del marketing digitale, ma non ha ancora attuato una strategia definita.
5. L'azienda ha già iniziato a investire nella cybersecurity, affidandone la gestione a terzi.

## CRITICITÀ E RISCHI

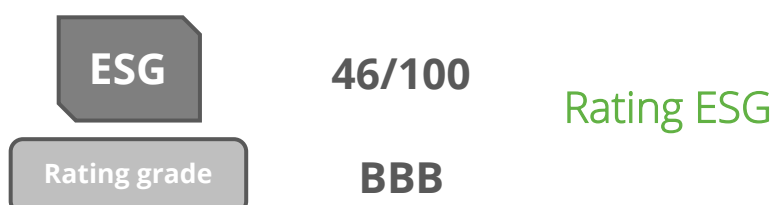
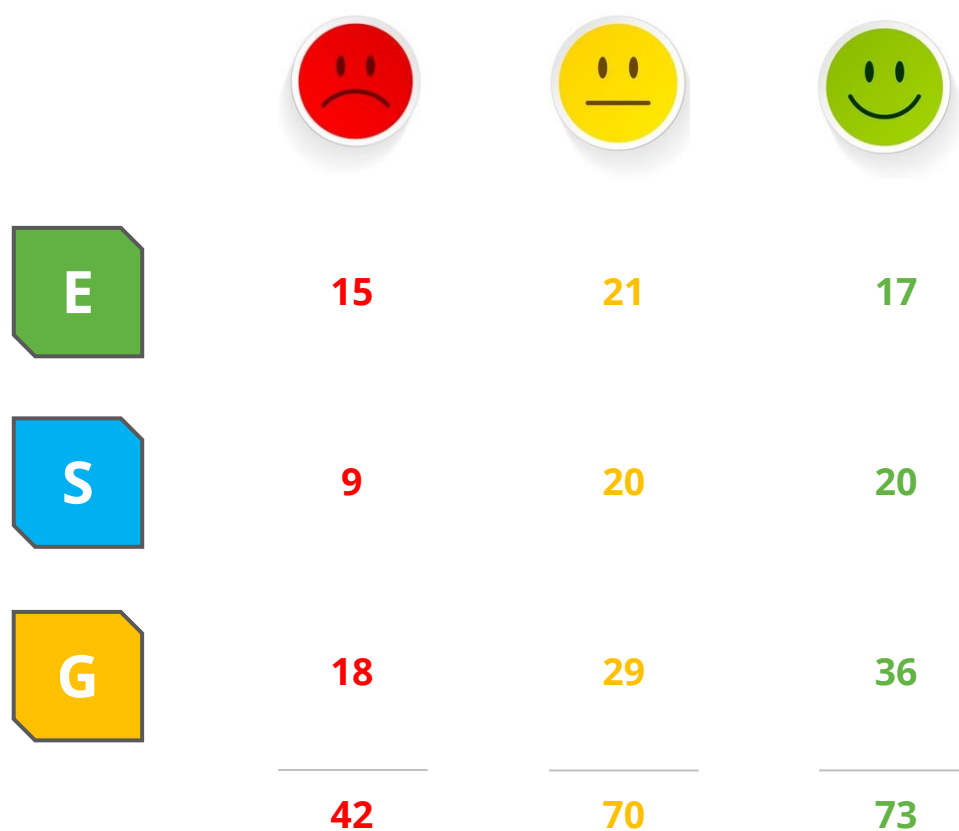
---

1. Non è ancora stato introdotto un sistema per raccogliere le idee dei vostri dipendenti.
2. La vostra azienda non ha erogato dei corsi di formazione in ambito informatico negli ultimi 3 anni. Affinché un'azienda sia competitiva in un mercato dinamico, è fondamentale investire sul know-how delle proprie risorse umane, con particolare riferimento alle competenze digitali.
3. Meno del 5% delle entrate deriva dai canali digitali.
4. Per raggiungere prestazioni di vendita ottimali, in molti casi i canali online e offline devono essere complementari e non alternativi.
5. L'azienda ha allocato meno dell'1% del proprio budget alla cybersecurity. Investire nella sicurezza consente di proteggersi dagli attacchi informatici, che nei casi più gravi possono ripercuotersi sulle attività produttive. Allocando una percentuale maggiore di budget è possibile tutelarsi con strategie più efficaci.

## 05. CONCLUSIONI DATI DI RIEPILOGO

Il **rating ESG** ci permette, seppur in maniera sintetica, di avere una **fotografia** riguardo allo stato attuale dell'impresa dal punto di vista sostenibile.

Di seguito, un riassunto numerico di criticità, miglioramenti e criteri soddisfatti suddivisi per area di interesse:



## L'IMPORTANZA DEL RATING ESG

Il rating ESG si configura come uno strumento fondamentale nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance di un'azienda, restituendoci un'informazione sulle prospettive di sostenibilità di un'attività economica e sulla sua capacità di generare valore a lungo termine, contribuendo a orientare i capitali nel verso, auspicabile e ineluttabile, della sostenibilità.

L'ottenimento di buone performance in ottica sostenibile, oltre ad anticipare un, almeno parziale, adattamento ai già dichiarati futuri adeguamenti normativi, può portare importanti benefici economici attraverso un migliore posizionamento e leva commerciale ed un contenimento del rischio reputazionale; i parametri di produttività vengono misurati con più efficacia e vi è una migliore gestione del rischio, dei costi e della gestione delle risorse umane.

UBS Asset Management, ha presentato i risultati di uno studio condotto dal *The Economist Intelligence Unit*: per arrivare alla stesura di *"Resetting the agenda - How ESG is shaping our future"*, sono stati intervistati 450 investitori istituzionali in tutto il mondo con l'obiettivo di verificare se i criteri ESG siano una priorità delle loro agende, al momento incentrate sulle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui mercati. Dalla ricerca emerge che almeno tre quarti degli intervistati ritiene che i propri investimenti, quando integrati con fattori ESG, abbiano registrato una **performance finanziaria superiore** rispetto agli investimenti tradizionali già nei tre anni precedenti al 2020 (non solo durante la pandemia, come dimostrano recenti dati) e concordano sul fatto che la pandemia abbia aumentato il loro interesse per i criteri ESG. Non sorprende, per tale ragione, che gli afflussi verso gli investimenti sostenibili dovrebbero continuare a crescere nei prossimi 3-5 anni.

Le imprese che raggiungono le **migliori performance in chiave ESG** sono anche le più solide, quelle che **presentano il minor rischio di credito**, un fenomeno rilevante soprattutto per le piccole e medie imprese, che risultano fino a cinque volte meno rischiose se adottano politiche di sostenibilità performanti: è quanto emerge dalla seconda edizione di ESG Connect, una ricerca realizzata da Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana del gruppo Cerved specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Cerved Rating Agency ha confrontato le differenti probabilità di default medie associate ai vari profili di sostenibilità di imprese italiane e straniere. Il risultato è un trend che si conferma anche nel 2022 per tutte le aziende, benché le piccole imprese italiane siano caratterizzate da un maggiore rischio di credito medio: le società con valutazione ESG bassa hanno in media una **probabilità di default** dalle 2 alle 5 volte superiore a quella delle più virtuose.

Inoltre, è sempre più chiaro che buone performance in chiave ESG, saranno fondamentali per l'accesso al credito per le aziende, poichè anche gli Istituti di Credito non potranno non considerare parametri sostenibile nell'analisi del merito di credito.

La nuova direttiva Europea CSRD, entrata in vigore a dicembre 2022, allarga la platea dei soggetti obbligati alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e introduce scadenze entro cui le aziende sono tenute ad adeguarsi agli standard europei per il reporting di sostenibilità, con una differenziazione in funzione della natura giuridica, del fatturato e del settore in cui operano.



**DAL 1° GENNAIO  
2024**

Le imprese già soggette all'obbligo di redazione della DNF dovranno **adeguarsi ai nuovi standard europei dell'EFRAG**, con scadenza della pubblicazione dei dati nel 2025.

**DAL 1° GENNAIO  
2025**

Le imprese con più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di fatturato e/o 20 milioni di attivo, non ancora soggette alla Direttiva sulla DNF, dovranno **redigere il report di sostenibilità con gli standard EFRAG**, con scadenza della pubblicazione nel 2026.

**DAL 1° GENNAIO  
2026**

L'obbligo verrà esteso alle **PMI quotate**, con scadenza nel 2027.

La nuova direttiva estende di fatto la rendicontazione alla Supply Chain. Le aziende obbligate, infatti, dovranno inserire nel loro report di sostenibilità i dati relativi a tutti i soggetti che compongono la filiera produttiva, comportando – anche se indirettamente – un **coinvolgimento di tutto l'indotto** nell'adozione di politiche di sostenibilità.

Il Rating ESG è il **punto di partenza** e racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario che permettono di giudicare la sostenibilità degli investimenti in un'ottica di valutazione complessiva dell'impresa che va oltre i risultati puramente economici.

ALA accompagna le aziende che abbiano i presupposti e l'adeguata motivazione a diventare virtuose agli occhi degli **Stakeholders** e della società, in un'ottica responsabile e sostenibile, nel percorso di miglioramento del proprio livello di sostenibilità, tramite una analisi dettagliata e diversificata per settore di appartenenza e un affiancamento continuo nella soluzione delle criticità riscontrate e dei miglioramenti proposti.



*Questo report è stato redatto nel rispetto dell'ambiente e stampato su carta 100% riciclata.*

# REPORT ESG 2023

Prepared by

ALA SRL  
[www.alafinanzagevolata.it](http://www.alafinanzagevolata.it)

---

Company Info



Via O. Fallaci, 38  
25030 Castel Mella (BS)



+39 030 40265



[esg@grupponsa.it](mailto:esg@grupponsa.it)